

Weekend di quartetti



Venerdì

28.01.2022

ore 20.30 Teatrostudio

JACK Quartet

Spirito contemporaneo



Sabato

29.01.2022

ore 20.30 Teatrostudio

Cuarteto Casals

Passione spagnola e animo classico



Domenica

30.01.2022

ore 17.00 Teatrostudio

Quartetto Carmina

L'eccellenza svizzera del quartetto



© Beowulf/Scheehan

JACK Quartet

Salutato dal New York Times come «il nostro principale quartetto di nuova musica», il JACK Quartet ha mantenuto sin dalla sua fondazione (avvenuta nel 2005) un impegno incrollabile nella missione di eseguire e commissionare nuove opere, dando voce a compositori poco ascoltati e coltivando un senso sempre maggiore di apertura verso la musica classica contemporanea. Il quartetto è stato selezionato come “Ensemble dell’anno” da Musical America nel 2018, nominato tra i “19 for 19 Artists to Watch” da WQXR e premiato con un Avery Fisher Career Grant. Composto dai violinisti Christopher Otto e Austin Wulliman, dal violista John Pickford Richards e dal violoncellista Jay Campbell, JACK opera come un’organizzazione non profit dedicata all’esecuzione, alla commissione e all’apprezzamento della nuova musica per quartetto d’archi. È solito promuovere intense collaborazioni con i compositori che esegue, portando a una radicale incarnazione degli aspetti tecnici, musicali ed emotivi del loro lavoro. Il quartetto ha lavorato con artisti come Julia Wolfe, George Lewis, Caroline Shaw e molte altre tra le più interessanti voci del panorama contemporaneo. L’iniziativa ad accesso libero del JACK Quartet – chiamata JACK Studio – coinvolge ogni anno una selezione di artisti che ricevono un ingaggio, tempo di laboratorio, *mentoring* e risorse per sviluppare nuovi lavori che saranno eseguiti e registrati dal quartetto stesso.

Venerdì 28.01.2022, ore 20.30

JACK Quartet

Christopher Otto violino

Austin Wulliman violino

John Pickford Richards viola

Jay Campbell violoncello

Programma

Clara Iannotta

Dead Wasps in the Jam-Jar (iii),

per quartetto d’archi preparato e onda sinusoidale

John Zorn

Memento mori, per quartetto d’archi

Cenk Ergün

Celare, per quartetto d’archi

Wolfgang Rihm

Quartetto per archi n. 3, Im Innersten

Il concerto si svolgerà senza intervallo.

Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l’esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.

Opera

Clara Iannotta

*Roma, 19 aprile 1983

Dead Wasps in the Jam-Jar (iii), per quartetto d'archi preparato e onda sinusoidale

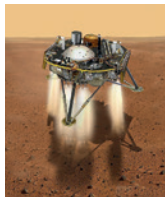
Anno di composizione: 2018

Durata: 13'

Sull'opera

Dead Wasps in the Jam-Jar - il cui titolo (letteralmente: "Vespe morte nel barattolo di marmellata") è un'immagine suggestiva tratta da una poesia di Dorothy Molloy - nasce come uno dei quattro pezzi brevi commissionati dalla violinista Yuki Numata Resnick per essere eseguiti tra i movimenti della Partita n. 1 per violino solo di Bach, nel caso specifico tra il Doppio e la Corrente. L'idea si è poi espansa dando vita ad altri due lavori separati: *Dead Wasps in the Jam-Jar* (ii) per orchestra d'archi ed elettronica, e (iii) per quartetto d'archi ed elettronica. Quest'ultimo brano è stato eseguito per la prima volta dal Quartetto Arditti nel 2017. Iannotta scrive che mentre lavorava a questi pezzi, «immaginava una specie di ambiente marino profondo, lo strato più basso dell'oceano, dove la pressione costante e il movimento perpetuo sembrano modellare l'immobilità del tempo».

Nell'anno 2018



la sonda InSight (acronimo di Interior Exploration using Seismic Investigations, Geodesy and Heat Transport) atterra con successo sulla superficie di Marte. Sviluppata dalla NASA, la sonda era stata lanciata il 5 maggio per atterrare poi il 26 novembre nella regione vulcanica di Elysium Planitia. L'obiettivo della missione è quello di investigare la struttura interna del pianeta rosso



muore a Bivio, nel Canton Grigioni, Elda Simonett-Giovanoli. Nata nel 1924 a Bondo, in Val Bregaglia, visse a Firenze durante il periodo fascista, per poi diventare insegnante a Bivio. Per tutta la vita si impegnò nella promozione della lingua italiana, in particolare a Bivio che - fino al 2005 - è stato l'unico comune a nord dello spartiacque alpino con l'italiano quale lingua ufficiale. Per il suo impegno è stata nominata Cavaliere della Repubblica italiana



il 28 gennaio, al Madison Square Garden di New York, si svolge la 60ª edizione dei Grammy Awards, i premi dell'industria discografica. A trionfare è Bruno Mars, che vince in tutte le sei categorie per le quali era stato candidato, mentre per la musica classica si distinguono Patricia Kopatchinskaja, Daniil Trifonov e Manfred Honeck



Opera

John Zorn

*New York, 2 settembre 1953

Memento mori, per quartetto d'archi

Anno di composizione: 1992

Durata: 26'

Sull'opera

John Zorn ha scritto quattro quartetti per archi, tutti caratterizzati - com'è tipico per la musica del compositore e polistrumentista statunitense - da qualità sperimentali e improvvisative, riferimenti all'occulto e al sado-masochismo, trovate scioccanti e illogiche. Se il primo quartetto (*Cat o' nine Tails*, 1988) è costituito da un collage di piccoli frammenti con un brillante umorismo cartonesco, i tredici movimenti del secondo (*The Dead Man*, 1990) evocano - come ha osservato il compositore stesso - «la colonna sonora di un film sordido e sadomaso» e il quarto (*Kol Nidre*, 1996) rimanda a un'atmosfera minimalista e quasi celestiale. Il terzo (*Memento mori*, 1992) mira invece a farci sprofondare «nell'abisso dell'amore perduto e della solitudine». Si tratta senza dubbio del quartetto più emotivo, carico e intenso.

Nell'anno 1992



la IBM presenta come prototipo Simon, il primo smartphone della storia. Si trattava infatti del primo telefono cellulare con integrate funzioni da computer palmare nonché il primo telefono portatile ad avere un videogioco installato, Scramble. Simon sarebbe poi stato commercializzato nel 1994



all'età di 80 anni muore a Vevey Nikita Magaloff, pianista russo di origine nobile, ritenuto tra i massimi interpreti del secolo scorso. Raffinato esecutore di Schumann e Chopin, ebbe contatti diretti e fruttuosi con compositori quali Prokof'ev, Rachmaninov e Richard Strauss. Tra i suoi allievi di rilievo si annoverano Martha Argerich, Maria Tipo e Ingrid Haebler



il 23 maggio, sull'autostrada Palermo-Punta Raisi, ha luogo la cosiddetta Strage di Capaci: una potente carica di tritolo uccide il giudice Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e i tre agenti della scorta. L'attentato di stampo terroristico-mafioso fu voluto da Cosa Nostra in seguito alla sentenza della Cassazione che confermava gli ergastoli del Maxiprocesso di Palermo



Cenk Ergün

*Istanbul, 1978

Celare

Anno di composizione: 2016

Durata: 14'

Sull'opera

Tra il 2015 e il 2016, il compositore turco-americano Cenk Ergün compone due lavori per il JACK Quartet, *Sonare* e *Celare*, dal carattere antitetico: vigoroso e forte il primo, etereo e delicato il secondo. Nonostante il contrasto, entrambi rivelano il fascino di Ergün per le sottili sfumature di tono e i lievi spostamenti nella sintassi della frase, che offrono sempre nuovi punti di vista su un materiale limitato. I modi turchi e la prima musica monofonica hanno fornito il fertile terreno d'ispirazione per *Celare*. Lo stesso Ergün ha dichiarato: «*Celare* è un ambiente gentile e spartano in cui armonie semplici e trasparenti risuonano in una vaga intersezione tra la prima musica modale europea e quella turca». I due quartetti sono stati eseguiti in tutti gli Stati Uniti e in Europa, comprese le esibizioni alla NY Phil Biennial, alla Elbphilharmonie e al Lucerne Festival.

Nell'anno 2016



viene inaugurata la galleria di base del San Gottardo, il tunnel ferroviario ad alta velocità più lungo e più profondo del mondo. La galleria, che rientra nel progetto ferroviario AlpTransit, collega le due località di Erstfeld e Bodio per circa 57 km di lunghezza e 2500 metri di profondità massima



il 14 luglio ha luogo la cosiddetta Strage di Nizza, un attentato terroristico rivendicato dall'ISIS. Mohamed Lahouaiej-Bouhlel, immigrato tunisino psichicamente instabile, ha volontariamente investito con un autocarro la folla che assisteva ai festeggiamenti pubblici per la festa nazionale francese nei pressi della Promenade des Anglais, causando 85 morti e oltre 200 feriti



Bob Dylan vince il Premio Nobel per la letteratura con la seguente motivazione: «per aver creato nuove espressioni poetiche all'interno della grande tradizione della canzone americana». Il cantautore, tuttavia, non si presentò alla cerimonia di consegna del 10 dicembre, motivando la sua assenza con l'improrogabilità di «impegni presi in precedenza»



Wolfgang Rihm

*Karlsruhe, 13 marzo 1952

Quartetto per archi n. 3, *Im Innersten*

Anno di composizione: 1976

Durata: 27'

Sull'opera

Dedicato al musicologo ed editore austro-tedesco Alfred Schlee in occasione del suo 75° compleanno, *Im Innersten* è il terzo quartetto composto da Wolfgang Rihm. Sin dal titolo (che letteralmente significa *Nella parte più interna*), l'opera sembra rimandare al linguaggio della musica tardo-romantica tedesca: non mancano infatti drammaticità, tensione e precipitosi cambiamenti di umore. In *Im Innersten* si avvertono echi del *Tristan und Isolde* di Wagner, delle ultime sinfonie di Mahler e dei primi quartetti d'archi di Schönberg, Berg e Webern. Dopo aver evocato i suoi maestri, tuttavia, nel sesto e ultimo movimento Rihm sembra mettere sotto processo la tradizione stessa da cui proviene: il vecchio e il nuovo mondo si alternano, fino a quando la musica svanisce nel nulla.

Nell'anno 1976



in seguito all'epidemia di febbre emorragica scoppiata nel sud del Sudan e nello Zaire vengono descritti per la prima volta gli Ebolavirus, cinque specie di organismi responsabili della malattia da virus Ebola che colpisce gli umani con febbre emorragica e con un tasso di letalità molto alto



all'età di novant'anni muore a Zumikon, nel Canton Zurigo, il pacifista radicale e obiettore di coscienza svizzero Max Daetwyler. Tra i più visionari attivisti del secolo scorso Daetwyler fu duramente osteggiato per la sua accettazione incondizionata del messaggio cristiano dell'amore per il prossimo, in netto contrasto con la violenza dello Stato e le guerre che questa provocava



muore ad Aldeburgh, in Inghilterra, il compositore, direttore d'orchestra e pianista inglese Benjamin Britten. Nato a Lowestoft nel 1913, fu una figura centrale della musica britannica del Novecento, autore di composizioni che spaziano dall'opera a pezzi sinfonici e da camera. Tra le sue pagine più note si ricordano le opere *Peter Grimes* e *Giro di vite*, il *War requiem* e il capolavoro orchestrale *The Young Person's Guide to the Orchestra*



Spunti d'ascolto

La compositrice Clara Iannotta è particolarmente interessata alla musica come esperienza fisica ed esistenziale. Ha studiato ai Conservatori di Milano e di Parigi, all'IRCAM e all'Università di Harvard. Sue opere sono state commissionate ed eseguite da rinomati ensemble e orchestre, tra cui Quatuor Diotima, Ensemble Intercontemporain, Klangforum Wien, Neue Vocalsolisten Stuttgart, Münchener Kammerorchester e WDR Symphony Orchestra. È stata borsista del Berliner Künstlerprogramm (2013) e di Villa Medici (2018-19) e destinataria di diversi premi, tra cui l'Ernst von Siemens Composers' Prize 2018 e l'Hindemith Prize 2018. I suoi album di ritratti *A Failed Entertainment* e *Earthing* sono stati selezionati dal German Record Critics' Awards per i loro Quarterly Critics' Choices 2/2016 e 4/2020. Iannotta è stata precedentemente direttore artistico dei Bludenzer Tage zeitgemäßer Musik ed è direttore artistico congiunto del Klangspuren Schwaz dal 2022. Vive e lavora a Berlino.

Sassofonista, compositore e polistrumentista, John Zorn è prima di tutto un artista d'avanguardia, considerato una delle figure chiave dalla musica contemporanea. È autore di numerose opere che esplorano una grande varietà di generi, tra cui il jazz, il death metal, l'hardcore punk, la musica classica, il klezmer, la musica per film o per cartoni animati e la musica improvvisata. Proprio per l'estrema varietà e versatilità, l'opera di Zorn rifugge ogni classificazione critica e accademica. Tra i suoi progetti più conosciuti ci sono il gruppo rock sperimentale Masada e il supergruppo Naked City, in cui hanno suonato Bill Frisell, Fred Frith e Joey Baron. È fondatore dell'etichetta discografica di tendenza Tzadik Records.

A proposito di *Celare*, Cenk Ergün scrive: «Mentre *Sonare* pone il rumore su una griglia ritmica per formare una serie di schemi quasi meccanici, *Celare* è interessato alla chiarezza e alla precisione dei toni, posizionati all'interno di una struttura temporale fluida e non misurata. Suonate a "messa di voce" (il delicato stile d'emissione barocco), le sonorità nell'apertura di *Celare* rimandano all'origine della musica per quartetto, in particolare alla Sonata a quattro n. 4 di Alessandro Scarlatti. Volevo creare un mondo sonoro altrettanto incontaminato che permettesse anche la dissonanza. Mentre sperimentavo queste sonorità, mi sono imbattuto in frammenti melodici di modi turchi: reliquie della musica monofonica che assumono una nuova veste, come mattoni per la progressione di accordi densi nella parte centrale del lavoro».

«La tradizione è sempre *la mia tradizione*. Devo esplorare da dove vengo con me stesso... ma è molto più interessante scoprire dove sto andando» ha dichiarato Wolfgang Rihm, autore tra i più significativi della musica contemporanea tedesca. A partire dai primi anni Settanta Rihm ha dato vita a un corpus di opere poliedrico che ad oggi consta di più di 400 composizioni, nel quale l'attenzione per la musica strumentale cameristica ha avuto un posto di rilievo.

Simone Rubino

percussioni

16 marzo



© Marco Bolognese

Gautier Capuçon

violoncello

22 marzo



© Felix Brände



© IgorCat

Cuarteto Casals

Formatosi nel 1997 all'interno del corso tenuto da Antonello Farulli presso la Escuela Superior de Música Reina Sofía di Madrid, si è poi perfezionato studiando con Walter Levin e Rainer Schmidt a Barcellona e in seguito con l'Alban Berg Quartet e Harald Schoneweg a Colonia. Il quartetto ha presto raggiunto rinomanza mondiale in conseguenza delle vittorie ai concorsi internazionali di Londra (London International String Quartet Competition, 2000) e di Amburgo (Concorso internazionale Johannes Brahms, 2002), iniziando contestualmente una prestigiosa carriera su scala internazionale che lo ha portato a esibirsi regolarmente in Europa, negli Stati Uniti e in Giappone presso istituzioni quali Wigmore Hall a Londra, Carnegie Hall a New York, Musikverein di Vienna, Philharmonie di Colonia, Cité de la Musique di Parigi, Schubertiade di Schwarzenberg, Concertgebouw di Amsterdam e Philharmonie di Berlino. Il Cuarteto Casals ha all'attivo una vasta discografia - in esclusiva per Harmonia Mundi - con un repertorio che affianca i grandi autori del classicismo viennese, i maggiori maestri del ventesimo secolo (da Bartók a Ligeti) e compositori spagnoli (come Arriaga e Toldrà) che il quartetto ha contribuito a far conoscere nel resto del mondo. Di notevole rilievo è lo stretto rapporto con il compositore ungherese György Kurtág, del quale hanno tenuto a battesimo diverse nuove opere. È quartetto *in residence* al Koninklijk Conservatorium Den Haag, alla Scuola di Musica di Fiesole e alla Escola Superior de Musica de Catalunya di Barcellona, città dove vivono i membri del quartetto.

Sabato 29.01.2022, ore 20.30

Cuarteto Casals

Vera Martínez Mehner violino

Abel Tomàs violino

Jonathan Brown viola

Arnau Tomàs violoncello

Programma

Franz Joseph Haydn

Quartetto per archi in sol minore, op. 20 n. 3, Hob:III:33

- Allegro con spirito
- Menuetto. Allegro
- Poco adagio
- Allegro molto

Antonín Dvořák

Cipressi per quartetto d'archi, B 11

1. *So che il mio amore per te (Já vím, že v sladké naději)*
- Moderato
2. *La morte regna in molti seni umani (V tak mnohém srdci mrtvo jest)*
- Allegro, ma non troppo
7. *Passeggio spesso davanti a casa di Yonder (Kol domu se ted potácím)*
- Andante con moto
8. *Nella radura della foresta più profonda me ne sto (Zde v lese u potoká)*
- Lento
9. *Tu solo, caro (Ó duše drahá jedinká)*
- Moderato
11. *La natura giace pacifica nel sonno e nel sogno (Nad krajem vévodi lehký spánek)*
- Allegro scherzando

Felix Mendelssohn

Quartetto per archi n. 3 in re maggiore, op. 44 n. 1

- Molto Allegro vivace
- Menuetto. Un poco Allegretto
- Andante espressivo ma con moto
- Finale. Presto con brio

Opera

Franz Joseph Haydn

Rohrau, 31 marzo 1732 – Vienna, 31 maggio 1809



Quartetto per archi in sol minore, op. 20 n. 3, Hob:III:33

Anno di composizione: 1772

Durata: 27'

Sull'opera

I sei quartetti dell'op. 20, soprannominati *Quartetti del Sole* o *Sonnenquartette*, sono stati composti tra il 1771 e il 1772 e rappresentano una vera e propria svolta nella scrittura quartettistica di Haydn rispetto alle precedenti op. 9 e op. 17, ancora legate alle caratteristiche del *divertimento* in stile galante. Con i *Quartetti del Sole* il compositore sperimenta infatti sul piano strutturale ed espressivo, regalando al genere del quartetto una profondità e una libertà inedite: sia nella concezione dei temi, sia nelle dinamiche tra gli strumenti, sia nelle forme musicali, dove Haydn recupera l'utilizzo del contrappunto (in particolare della fuga) ed equilibra le voci dei quattro strumenti, che assumono pari importanza. Il Quartetto n. 3, con la sua tonalità minore, presenta a tratti un carattere drammatico, accenni di inquietudine e cupezza che possono già essere considerati propri dello *Sturm und Drang*.

Nell'anno 1772



esauriti senza successo gli sforzi della Confederazione di Bar (raggruppamento militare con cui per quattro anni i polacchi cercarono di scacciare le forze nemiche) avviene la Prima spartizione della Polonia fra Russia, Prussia e Austria. Re Stanislao II cercò aiuto presso le nazioni dell'Europa occidentale affinché intervenissero in suo favore, ma senza successo e dovette accettare la tacita sottomissione



all'età di sedici anni Mozart compone *Il sogno di Scipione*, una serenata drammatica in un atto su libretto di Pietro Metastasio. L'opera era stata realizzata per festeggiare l'anniversario della consacrazione sacerdotale del vescovo-conte di Salisburgo, Sigismondo von Schrattenbach, che morì però nel dicembre del 1771



nasce a Ottery St Mary, nella contea del Devon, il poeta, critico letterario e filosofo inglese Samuel Taylor Coleridge. È considerato tra i fondatori del Romanticismo inglese, assieme all'amico e poeta William Wordsworth (con cui pubblicò nel 1798 il volume delle *Ballate liriche*). Tra le sue opere più celebri si ricorda *La ballata del vecchio marinaio*

Opera

Antonín Dvořák

Nelahozeves, Repubblica Ceca, 8 settembre 1841 – Praga, 1° maggio 1904



Cipressi per quartetto d'archi, B 11

Anno di composizione: 1887

Durata: 25'

Sull'opera

Nel 1865 Dvořák compose un ciclo di 18 canzoni d'amore per voce e pianoforte dal titolo *Cipressi*, ispirato alle omonime poesie di Gustav Pflieger Moravský. Particolarmente affezionato a quest'opera, nel 1887 decise di adottare 12 delle 18 canzoni come materiale per un nuovo arrangiamento originale destinato al quartetto d'archi, inizialmente intitolato *Echos of Songs*, poi *Evening Songs*, sotto il cui nome i numeri 1-3 e 9 furono eseguiti per la prima volta da Karel Ondříček, Jan Pelikan, Petr Mares e Alois Neruda, a Umělecká beseda, il 6 gennaio 1888. Forse a causa dell'insolita forma dell'opera l'editore di Dvořák, Simrock, non mostrò alcun interesse per la sua pubblicazione, così *Cipressi* uscì in stampa solo dopo la morte del compositore, nel 1921, in una revisione di Josef Suk, che ne scelse il titolo definitivo.

Nell'anno 1887



l'inventore francese Louis Aimé Augustin Le Prince realizza – in uno degli angoli di Rue Bochard de Saron, a Parigi – la sequenza di fotogrammi chiamata *Man Walking Around a Corner*. Si tratta di un cortometraggio di 3 secondi che è anche il primo prodotto filmico di cui si abbia notizia, un dato storico che rende Le Prince il vero iniziatore dell'arte cinematografica



il 5 febbraio presso il Teatro alla Scala di Milano va in scena la prima di *Otello*, la penultima opera di Giuseppe Verdi su libretto di Arrigo Boito ispirato all'omonima tragedia di Shakespeare. Composta dopo una lunga pausa creativa, *Otello* offrì numerosi elementi di novità nella poetica verdiana, con una sensibile influenza delle idee di Wagner



nasce la psicoterapeuta svizzera Marguerite Secheyne, membro della Società svizzera di psicoanalisi. Allieva di de Saussure, fu pioniera nel trattamento psicoanalitico delle persone con schizofrenia, sviluppando il metodo della realizzazione simbolica per il trattamento dei pazienti psicotici. Morì a Ginevra nel 1964

Felix Mendelssohn

Amburgo, 3 febbraio 1809 – Lipsia, 4 novembre 1847

Quartetto per archi n. 3 in re maggiore, op. 44 n. 1

Anno di composizione: 1838

Durata: 31'



Sull'opera

L'op. 44 di Mendelssohn, dedicata al principe di Svezia, è costituita da un ciclo di tre quartetti composti tra il 1837 e il 1838 e considerato appartenente al "periodo intermedio" dell'autore, successivo ai primi quartetti dell'op. 12 e dell'op. 13 (risalenti a otto anni prima) e antecedente ai quartetti più maturi, composti nove anni più tardi. La cronologia dei tre quartetti dell'op. 44 non corrisponde alla numerazione, bensì all'ordine di preferenza dello stesso compositore: Mendelssohn scrisse infatti prima il n. 2 (completato il 18 giugno 1837), poi il n. 3 (datato 6 febbraio 1838) e infine il n. 1 (24 luglio 1838). Il Quartetto n. 3 in re maggiore è caratterizzato da un grande equilibrio formale e da un'impronta decisamente classica, che si allontana dall'influenza beethoveniana caratterizzante i quartetti del primo periodo.

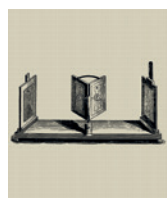
Nell'anno 1838



nasce a Colonia Max Bruch, compositore e direttore d'orchestra tedesco. Interprete assai celebre nella sua epoca (con numerose tournée negli Stati Uniti e in Russia) come autore oggi è principalmente ricordato per il Concerto per violino e orchestra op. 26 (amatissimo da pubblico e interpreti) e la melodia ebraica *Kol Nidrei* per violoncello e orchestra



gli indiani Cherokee – ultima popolazione indigena nordamericana a vivere come nazione autonoma in quello che sarebbe stato chiamato "profondo sud" degli Stati Uniti – vengono forzatamente trasferiti dalle loro terre d'origine fino al territorio degli Stati Uniti occidentali, oggi stato dell'Oklahoma, per una deportazione poi ricordata come *Sentiero delle lacrime*



il fisico e inventore britannico Charles Wheatstone brevettò lo stereoscopio, uno strumento che consente visionare immagini con un'illusione di tridimensionalità, analoga a quella generata dalla visione binoculare del sistema visivo umano. La tecnica della stereoscopia troverà in seguito applicazione in numerosi campi: dal cinema all'astronomia, dall'informatica alla telefonia mobile

Haydn si dedica alla composizione dei Quartetti per archi op. 20 quando è ormai già da un decennio al servizio della famiglia Esterházy – principi del Sacro Romano Impero – in qualità di Kapellmeister. Nonostante i suoi regolari impegni come compositore e direttore musicale, Haydn approfitta della stabilità economica e della solitudine della vita di corte per dedicarsi alla sperimentazione e all'elaborazione di un proprio stile personale, come afferma lui stesso: «Il mio principe era soddisfatto di tutti i miei lavori e, avendo a disposizione un'orchestra, potevo sperimentare nuove cose, osservare ciò che creava un buon effetto e ciò che lo indeboliva e quindi revisionare, fare aggiunte o tagli, correre dei rischi. Ero tagliato fuori dal mondo, nessuno nelle mie vicinanze poteva minare la fiducia in me stesso o importunarmi, per cui non mi restava altra scelta che l'originalità».

La composizione del ciclo di canzoni *Cipressi* fu una risposta al rifiuto dell'attrice Josefína Čermáková, di cui Dvořák era follemente innamorato e non ricambiato (più tardi avrebbe sposato sua sorella minore Anna). Il compositore la conobbe quando entrambi lavoravano al Teatro Provvisorio di Praga e divenne suo insegnante di pianoforte. Il suo rifiuto afflisse Dvořák, che nella raccolta poetica *Cipressi* di Gustav Pflieger Moravský rilevò una corrispondenza al proprio stato d'animo travagliato: nel luglio 1865 ne mise in musica la sezione intitolata proprio *Canzoni*. Molti anni dopo, Dvořák sintetizzò in questi termini d'idea alla base dell'opera: «Basta immaginare un giovane uomo innamorato – è di questo che si tratta!».

Nell'arrangiare per quartetto d'archi la raccolta *Cipressi*, Dvořák mantenne il titolo delle canzoni e le assemblò in modo tale che questa nuova versione presentasse un buon equilibrio di tempi e umori. Lasciò le singole canzoni più o meno nella loro forma originale: rimasero invariate le melodie e le armonie, e soltanto in certi casi estese la durata introducendo ripetizioni. In questa revisione la linea melodica principale – originariamente per voce – è stata generalmente affidata a un solo strumento (di solito il primo violino, in alcuni casi la viola), con gli altri tre a formare l'accompagnamento.

«Ho ancora molto da imparare da te e dal tuo talento» disse una volta Johann Wolfgang von Goethe a un giovane Felix Mendelssohn, dopo aver ascoltato alcune sue pagine cameristiche. Lo scrittore tedesco fu legato al compositore da una profonda stima che durava sin da quando, ancora ragazzo, gli venne presentato da Carl Friedrich Zelter, suo consigliere musicale, nonché insegnante di armonia del precoce Felix. Più volte Mendelssohn si recò in casa di Goethe, invitato a suonare musiche sue e di altri autori, commentandole con osservazioni estetiche e filosofiche.



Quartetto Carmina

Fondato in Svizzera nel 1984, si è formato sotto la guida di musicisti come Sándor Végh e Nikolaus Harnoncourt. I primi successi in concorsi internazionali (in particolare il Premio Borciani nel 1987) hanno aperto la strada a una carriera concertistica in tutto il mondo, portando il quartetto a esibirsi in sale prestigiose quali la Wigmore Hall di Londra, il Concertgebouw di Amsterdam, la Weill Recital Hall di New York, la Sydney Opera House e la Suntory Hall di Tokyo. Le oltre trenta registrazioni del Quartetto Carmina hanno ricevuto premi come il Gramophone Award, il Diapason d'Or, lo Choc du Monde de la Musique, il Preis der Deutschen Schallplattenkritik, una candidatura ai Grammy e il Record Academy Award of Japan 2008. Il quartetto collabora regolarmente con musicisti come Wolfgang e Sabine Meyer, Hiroko Sakagami, Teo Gheorghiu, Rolf Lislevand e Thomas Grossenbacher. Come ensemble in residenza alla Musikhochschule di Zurigo, il Quartetto Carmina ha trasmesso le proprie esperienze a varie generazioni di interpreti. Al violinista Matthias Enderle e alla violista Wendy Champney (due dei membri fondatori del quartetto) si sono aggiunte nel 2018 Agata Lazarczyk come secondo violino e Chiara Enderle Samatanga al violoncello, unendo la profonda esperienza dei fondatori con l'energia e l'entusiasmo delle nuove generazioni, per regalare sempre nuova forza alla tradizione interpretativa del Quartetto Carmina.

Domenica 30.01.2022, ore 17.00

Quartetto Carmina

Matthias Enderle violino

Agata Lazarczyk violino

Wendy Champney viola

Chiara Enderle Samatanga violoncello

Programma

Franz Joseph Haydn

Quartetto per archi in do maggiore op. 20 n. 2, Hob:III:32

- Moderato
- Capriccio. Adagio - Cantabile
- Minuet. Allegretto - Trio
- Fuga a quattro soggetti. Allegro

Felix Mendelssohn

Quartetto per archi n. 2 in la minore, op. 13

- Adagio - Allegro vivace
- Adagio non lento
- Intermezzo. Allegretto con moto - Allegro di molto
- Presto - Adagio non lento

Franz Schubert

Quartetto per archi n. 15 in sol maggiore, D 887

- Allegro molto moderato
- Andante un poco mosso
- Scherzo. Allegro vivace e Trio
- Allegro assai

Opera

Franz Joseph Haydn

Rohrau, 31 marzo 1732 – Vienna, 31 maggio 1809



Quartetto per archi in do maggiore op. 20 n. 2, Hob:III:32

Anno di composizione: 1772

Durata: 21'

Sull'opera

I sei Quartetti dell'op. 20 di Haydn – indicati inizialmente come *Divertimenti per archi* – furono pubblicati a Parigi nel 1774, due anni dopo la comparsa ad Amsterdam dell'op. 17. Composti nel 1772, vennero soprannominati *Sonnenquartette* (*Quartetti del sole*) per via dell'illustrazione di un sole nascente riportata sulla copertina della ristampa dell'editore Kummel del 1779, divenuta poi icona dell'opera. I sei quartetti, e in particolare il n. 2 in do maggiore, esemplificano il lavoro di ricerca di Haydn che – abbandonando il modello piuttosto elementare della melodia accompagnata – porta a una ridefinizione del genere, segnando un distacco definitivo dal passato. In questo senso va letto lo sviluppo di una stimolante dialettica tra gli strumenti, così come la nuova e ampia elaborazione formale (che avrebbe impresso un decisivo sviluppo alla forma-sonata).

Nell'anno 1772



ha luogo la prima delle tre spartizioni della Polonia fra Russia, Prussia e Austria. La Confederazione polacco-lituana venne infatti divisa in tre differenti occasioni (1772, 1793 e 1795) tra le potenze confinanti: l'Impero russo, il Regno di Prussia e la Monarchia asburgica. Queste spartizioni cancellarono di fatto l'esistenza dello Stato polacco dalla cartina d'Europa fino alla fine della Prima guerra mondiale



vengono pubblicati gli ultimi due volumi dell'*Encyclopédie* (*Enciclopedia, o Dizionario ragionato delle scienze, delle arti e dei mestieri*), la monumentale impresa editoriale realizzata da un nutrito numero di intellettuali sotto la direzione di Denis Diderot. L'*Enciclopedia*, scritta in lingua francese, costituì il primo esempio di raccolta generalista moderna ed è considerata – per la sua aspirazione a una sistematizzazione universale del sapere – il vertice degli ideali dell'Illuminismo



Johann Christian Bach, undicesimo figlio di Johan Sebastian Bach, compone le due opere *Endimione* e *Temistocle*. Nato a Lipsia nel 1735, è considerato tra i maggiori compositori della sua epoca e scrisse prevalentemente musica in stile galante. Le sue opere, precorritrici del classicismo viennese, ebbero una notevole influenza anche su Mozart

Opera

Felix Mendelssohn

Amburgo, 3 febbraio 1809 – Lipsia, 4 novembre 1847



Quartetto per archi n. 2 in la minore, op. 13

Anno di composizione: 1827

Durata: 31'

Sull'opera

Composto tra il luglio e l'ottobre del 1827 da un Mendelssohn appena diciottenne, il Quartetto per archi op. 13 sorprende per la sua maturità tecnico-formale: nonostante l'esplicita volontà di confrontarsi con il modello beethoveniano, l'opera già mostra quell'originalità stilistica e quel linguaggio del tutto personale che raggiungeranno il proprio apice con l'Ottetto op. 20. Pubblicato da Breitkopf & Härtel a Lipsia solo tre anni dopo la sua composizione, il Quartetto op. 13 riprende da Beethoven l'impiego ciclico di un nucleo tematico presentato all'inizio dell'opera – in questo caso il Lied intitolato *Ist es wahr?* (È vero?) – che ricorre come tema principale del primo movimento per poi tornare in forma di variazione e di inversione nel secondo e terzo movimento, e infine come soggetto fugato nello sviluppo del finale.

Nell'anno 1827



muore a Brugg, nel Canton Argovia, Johann Heinrich Pestalozzi. Discendente da una famiglia protestante originaria di Chiavenna fu rinomato educatore e riformatore del sistema scolastico, ma anche filosofo (vicino all'Illuminismo rousseauiano) e attivo in politica. A lui è dedicata la celebre Pestalozziwiese sulla Bahnhofstrasse di Zurigo



Alessandro Manzoni pubblica a Milano la prima edizione de *I promessi sposi*. Romanzo storico, ritenuto il più famoso e il più letto tra quelli scritti in lingua italiana, narra attraverso le vicissitudini sentimentali di Renzo Tramaglino e Lucia Mondella l'intero quadro della Lombardia tra 1628 e 1630, oppressa dal dominio spagnolo e dalla peste bubbonica



il 27 ottobre, al Teatro alla Scala di Milano, debutta con grande successo l'opera *Il pirata*, terza produzione lirica di Vincenzo Bellini. Il libretto di Felice Romani è tratto dal melodramma *Bertram, ou le Pirate* di Isidore Taylor, andato in scena a Parigi nel novembre 1826. Il pubblico milanese applaudi con gusto la trama romantica ed esotica – piuttosto insolita per l'Italia – così come le struggenti linee melodiche belliniane

Franz Schubert

Vienna, 31 gennaio 1797 – Vienna, 19 novembre 1828

Quartetto per archi n. 15 in sol maggiore, D 887

Anno di composizione: 1826

Durata: 50'



Sull'opera

Schubert compose il Quartetto per archi n. 15 in soli dieci giorni, dal 20 al 30 giugno 1826. Si tratta del suo quindicesimo e ultimo lavoro per questo organico, nonché del penultimo per ensemble d'archi da camera, seguito solo dal Quintetto in do maggiore (1828). Finché l'autore fu in vita, ne venne eseguito in pubblico soltanto il primo movimento, da parte del Quartetto Schuppanzigh (il 26 marzo 1828 al Musikverein di Vienna) in occasione dell'unica serata dedicata esclusivamente alla propria musica cui Schubert poté assistere in tutta la sua esistenza. Rifiutato dall'editore Schott, il Quartetto n. 15 venne pubblicato postumo nel novembre 1851 dalla casa Diabelli di Vienna, dopo essere stato eseguito per la prima volta in versione integrale l'8 dicembre 1850, sempre al Musikverein di Vienna, da parte del Quartetto Hellmesberger.

Nell'anno 1826



un esercito di 35'000 soldati persiani varca il confine russo e invade i khanati di Talysh e Karabakh: è l'inizio della Quarta guerra russo-persiana che – con la sconfitta dello Scià – vide ridisegnare la geopolitica del Medio Oriente con conseguenze ancora attuali



nasce a Firenze lo scrittore e giornalista italiano Carlo Collodi, pseudonimo di Carlo Lorenzini. La sua fama è legata soprattutto al romanzo *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino*, noto semplicemente come *Pinocchio*, tradotto in 240 lingue e, a oggi, seconda opera più tradotta della letteratura mondiale, dopo *Il piccolo principe* di Antoine de Saint-Exupéry



Carl Maria von Weber compone *Oberon, Re degli Elfi*, una delle più importanti opere tedesche dell'Ottocento, ispirata al leggendario re della letteratura medievale e rinascimentale, reso famoso soprattutto in quanto personaggio della commedia di Shakespeare *Sogno di una notte di mezza estate*

Nel Quartetto per archi in do maggiore di Haydn è evidente la volontà del compositore di imbastire un dialogo tra le parti, una dialettica che non limiti secondo violino, viola e violoncello al mero ruolo di accompagnamento nei confronti del primo violino, così com'era stato fino a quel momento. Se i frutti più maturi di questa volontà arriveranno solo nella produzione tarda dell'autore, in quest'opera si assiste comunque a un importante passo avanti in tale concezione, rivoluzionaria per l'epoca.

Il giovane Felix Mendelssohn ebbe l'opportunità di studiare da vicino i quartetti beethoveniani grazie alle partiture procurategli dal padre che – pur non essendo un ammiratore del compositore di Bonn – possedeva una biblioteca musicale molto aggiornata. Felix e la sorella Fanny mostrarono un grande entusiasmo per quegli spartiti, come dimostra una lettera scritta dallo stesso compositore all'amico e musicista svedese Adolf Fredrik, datata febbraio 1828: «Hai visto il nuovo Quartetto in si bemolle maggiore di Beethoven? E quello in do diesis minore? Cerca di conoscerli, per favore! Le relazioni reciproche dei quattro movimenti e delle loro parti in una sonata, il cui segreto si può riconoscere da subito per il solo fatto che un tale brano esiste, tutto ciò deve entrare anche nella mia musica. Aiutami a realizzarlo!»

Il Quartetto in sol maggiore di Schubert – il più lungo dei quindici quartetti del compositore – è caratterizzato da una straordinaria complessità polifonica e strutturale, ricca di contrasti vertiginosi che lo pongono all'altezza del capolavoro beethoveniano – l'op. 131 – che lo stesso Schubert considerava l'apice della musica del suo tempo. A dominare tra i quattro strumenti è il violoncello, che guida il resto dell'ensemble con la sua voce calda e cantabile, soprattutto nei primi due tempi. Il compositore sfrutta spesso la tecnica del "tremolo", che – assieme a uno sviluppo armonico movimentato, pieno di passaggi dal maggiore al minore – dona all'opera tensione e drammaticità.

L'Allegro molto moderato del Quartetto in sol maggiore di Schubert è stato usato da Woody Allen come colonna sonora per la commedia drammatica *Crimini e misfatti* del 1989, per creare tensione nelle scene che riguardano proprio i "crimini" del titolo. Il regista ha dichiarato: «Ho amato quello spartito per tanti anni. E molto tempo prima che scrivessi *Crimini e misfatti* pensavo: "Che meraviglioso brano musicale, pieno di tensione e pieno di presagio!". Così quando riflettevo sulla musica per il film, questo quartetto di Schubert mi è tornato in mente ed è stata un'intuizione che mi è sembrata istantaneamente giusta. Allora sono tornato alla sceneggiatura e ho cambiato una parte di dialogo per includervi Schubert, in modo che ci fosse una relazione... gli archi sono carichi di ansia. Che meraviglioso brano musicale!»

Bibliografia



Donatella Melini
Nella bottega del liutaio. Storia e tecnologia costruttiva degli strumenti a pizzico e ad arco
LIM, 2021



Sandro Cappelletto
I quartetti per archi di Mozart. Alla ricerca di un'armonia possibile
Il Saggiatore, 2016



Claudio Bolzan
Guida alla musica da camera
Zecchini, 2012



Carlo Piccardi
Maestri viennesi. Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert. Verso e oltre
LIM, 2012



Wulf Konold
Il quartetto per archi. Dalle origini a Franz Schubert
Rugginenti, 1996

Lugano**Musica** ringrazia

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner

Corriere del Ticino

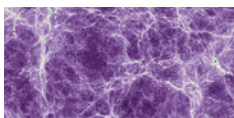
Riprendiamo le buone abitudini:



- **Domenica 06.02.2022**
ore 19.00 Teatrostudio
Early night modern - Pulse (world première)



- **Domenica 13.02.2022**
ore 17.00 Sala Teatro
Superar Suisse
La musica che avvicina



- **Venerdì 18.02.2022**
ore 18.30 Teatrostudio
Electro Acoustic Room - Materia Oscura



- **Mercoledì 16.03.2022**
ore 20.30 Sala Teatro
Simone Rubino percussioni
Sadlo · Dun · Abe · Cangelosi · Brenner · Miki



- **Martedì 22.03.2022**
ore 20.30 Sala Teatro
Gautier Capuçon violoncello
Bach · Dutilleux · Kodály



- **Venerdì 08.04.2022**
ore 18.30 Teatrostudio
Electro Acoustic Room - Computer Music



- **Domenica 17.04.2022**
Concerto di Pasqua
ore 17.00 Sala Teatro
Orchestra Mozart violoncello
Daniele Gatti direttore
Beethoven · Stravinskij



Newsletter

Abbonatevi alla nostra Newsletter su www.luganomusica.ch/it/newsletter per ricevere gli ultimi aggiornamenti sui nostri prossimi appuntamenti, sulle interviste e sulle primizie musicali della nostra stagione.